



SCHEDA TEMATICA RISCHIO EVENTO CALAMITOSO LOCALIZZATO

1. GENERALITA'

Per eventi calamitosi localizzati si intendono tutti gli eventi non prevedibili, prevalentemente di origine meteorologica, di limitata estensione e durata, quali nubifragi, trombe d'aria oppure crolli di edifici, ovvero altri eventi di origine prevalentemente antropica, volontaria o accidentale, quali attentati o disastri aerei, che possono avere effetti gravi, localizzati e senza alcun preavviso.

Per tale tipologia di eventi, in particolare per quelli di origine meteorologica, risulta impossibile localizzare in via previsionale le aree del territorio soggette ad essere colpite; gli eventi calamitosi si manifestano inoltre in modo improvviso, senza essere preceduti da significativi segnali premonitori, che possano consentire l'attivazione di una fase di preallarme.

2. EVENTI METEOROLOGICI ESTREMI

Gli eventi di questo tipo che si possono ipotizzare sono i seguenti:

- precipitazioni piovose molto abbondanti
- precipitazioni nevose intense e prolungate
- gelo estremo protratto per lungo tempo
- grandinate, nubifragi, trombe d'aria
- ondate di calore

I primi tre casi riguardano eventi normalmente incidenti su tutto il territorio, che possono originare disagio conseguentemente all'isolamento di frazioni o di case isolate, nonché intensificare gli effetti di altre tipologie di rischio, in particolare rischio idraulico.

Per fronteggiare eventi di cui ai primi due punti, restano valide le considerazioni riportate nella scheda relativa al rischio idraulico.

Per quanto riguarda il quarto caso, si tratta di un evento che si manifesta su porzioni limitate di territorio, anche se impossibili da individuare in via preventiva, con effetti potenzialmente dannosi su edifici, coperture, alberature, linee elettriche, nonché sulla popolazione interessata.

Forti e persistenti ondate di calore nei mesi estivi possono essere causa di malessere e disagio, in particolar modo per la popolazione anziana e in tutti i soggetti a rischio per problemi di salute.

3. CROLLO DI EDIFICI

Gli eventi connessi a questa tipologia di rischi sono:

- seppellimento di persone sotto le macerie degli edifici
- distruzione di abitazioni o inagibilità che generano sfollati
- rottura delle condutture con conseguente rischio di esplosioni, inquinamento, interruzione dei servizi e disagi per la viabilità
- blocco delle strade

La maggior parte dei crolli di edifici in Italia negli ultimi anni, se si escludono le cause sismiche, è senz'altro dovuto a fughe di gas.

E' quindi compito della struttura comunale di Protezione Civile quello di intervenire e fornire supporto ai soccorsi, sia in caso di crolli, sia in caso di lesioni strutturali che possano pregiudicare la stabilità o la sicurezza dell'edificio.

Un'altra fonte di rischio, per gli edifici, è costituita da cedimenti differenziali delle fondazioni, in seguito ad abbassamento del suolo, ad esempio per fenomeni generalizzati o localizzati di subsidenza: si tratta di un rischio strettamente correlabile con la geologia del territorio, e che ha avuto episodi significativi nella pianura padana.

Si rileva infatti come il fenomeno della subsidenza in Provincia di Bologna si sia manifestato negli ultimi vent'anni con intensità notevoli (anche con abbassamenti dell'ordine del metro e oltre, e velocità di 10 cm/anno), anche se con notevoli variazioni territoriali e stagionali; è nota infatti una stretta correlazione fra i prelievi idrici dalla falda, ad uso civile, industriale e agricolo, e l'abbassamento dei suoli.

I criteri da prendere in considerazione, come nel caso riguardante il rischio sismico, per valutare la vulnerabilità degli edifici nei confronti di eventi calamitosi sono:

- età della costruzione
- elevazione dell'edificio (con riferimento sia ai piani fuori terra e interrati)
- profondità delle fondazioni
- posizione dell'edificio rispetto alle strutture circostanti
- criteri costruttivi strutturali con riferimento ai criteri antisismici
- destinazione d'uso (nuclei familiari occupanti)

Di utile valutazione ai fini di un censimento degli edifici maggiormente soggetti a rischio calamitoso è la distinzione dei centri storici dalle aree di più recente costruzione (primo dopoguerra) alle zone residenziali realizzate dopo gli anni '80.